

19 Agosto 1934-XII



Siamo lieti di pubblicare questo scenario — prima che sia tradotto in pellicola — per un film umoristico, dovuto a Cesare Zavattini e a Gianni Mon-daini. I nomi degli autori sono troppo noti perché sia necessario presentarli ai nostri lettori.

E' tipico il fatto che oggi, in Italia, si assista allo strano fenomeno di produttori che cercano buoni scenari, e buoni scenari che cercano case di produzioni cinematografiche; e intanto la produzione di film italiani se ne rimane ancorata alle viete trovate di uno spirito falso e barocco. Divila, ne quindi legittima l'utilità di far conoscere i buoni scenari, al pubblico, attraverso la stampa, anziché in pellicola.

Uno scenario per film ha tutta una sua economia, che molte volte lascia interdetto il lettore poco preparato alle abbreviazioni tecniche, alla numerazione dei quadri, ecc. Perciò noi, pur mantenendo integro il suo carattere di « Scenario » abbiamo represso quelle indicazioni che, più che rivelare l'elemento visivo, fotografico, ingegnerico, fusione nel lettore poco esperto. Abbiamo però lasciato e scritte per esteso quelle indicazioni tecniche più chiare, come ad esempio: di fronte, di lato, dall'alto, che sono parole le quali rivelano tutte la posizione della macchina da presa, di fronte all'azione. Come pure, quando i lettori incontreranno nel corso dello scenario la parola *carrello*, intendano, per esso, il carrello posto sotto la macchina da presa e che accompagna l'azione o il soggetto in movimento.

N. d. K.

#### PERSONAGGI PRINCIPALI

BLIM, giovane e povero.  
GOLD, molto buono e ricchissimo.  
ANNA, 17 anni, quasi 18.  
IL MARITO, grande, grosso, geloso.  
IL POLIZIOTTO.  
IL BORSALUOLO.

L'azione si svolge alla periferia della grande città ed ha inizio nella piccola piazza dove sorge l'edicola di Anna, la giornalaia.

Un angelo ad ali spiegate, di quelli che i monelli disegnano col gesso sui marciapiedi. E' l'aba. Suono di campane lontane.

Panoramica libera sino ai piedi di Blim che arriva, no e si fermano bighellonando vicino all'angolo designato col gesso. Mimica dei piedi di Blim, come se Blim contemplasse l'angelo. Ma Blim non guarda affatto l'angelo; esamina con compiacenza e con aria di grande intenditore un manifesto di girls con molte belle gambe.

Più in là è affisso un manifesto che rappresenta una camera da letto, di quelle che le case di arredamento vendono a rate. Contemporaneamente si ode russare. Blim guarda stupito il manifesto, poi abbassa gli occhi e vede per terra, sotto il manifesto, un vagabondo addormentato che russa. Blim prosegue la sua passeggiata.

russare. Blim guarda stupito il manifesto, poi abbassa gli occhi e vede per terra, sotto il manifesto, un vagabondo addormentato che russa. Blim prosegue la sua passeggiata.

Blim giunge davanti al manifesto con il ritratto del vincitore della lotteria del milione. Blim lo guarda, felice di vedere da vicino un milionario. Poi corre a specchiarsi allo specchio della pesa automatica, il vicino. Fa dei rapidi confronti con l'immagine del vincitore della lotteria, quasi a cercare in sé un segno di predestinazione ai milioni.

Più in là, l'attaccchino va affiggendo i suoi manifesti, sti maneggiando il pennello della colla con pose di gran pittore. Blim, sopraggiunto, seconda la sua mimica, fa delle piccole corse indietro per vedere l'effetto: breve questione muta con l'attaccchino per via di un manifesto attaccato storto.

Blim si muove solo nella piazza ancora vuota: si fruga nelle tasche con lentezza: vi trova solo un ventino. Fa saltare sulle mani il ventino a lungo, come chi frattanto pensi. Si avvicina a una bilancia automatica con lo specchioletto. Blim si pesa. Si ode la voce della bilancia automatica: 63. Subito un'altra voce interviene: 64. 65. 66. 67... E' questa la prima voce nella piazza che si desta.

E' Anna: la piccola giornalaia dell'edicola che conta i giornali.

Si ode il disco di un grammofono. E' il suonatore ambulante che ha piazzato il suo strumento al solito angolo.

La mano del suonatore ambulante carica lo strumento girando la manovella.

La mano di un operaio gira la manovella che alza una scala Porta.

Il guardafili del telefono in cima alla scala, giunto vicino al primo fascio dei fili, ordina a quello sotto: « Alti! » e arpeggia sui fili (sonoro corrisponde arpeggi di chitarra). « Avanti! ». Quando è giunto al secondo fascio dei fili: « Alti! ». Ripete l'arpeggio (il sonoro ha qui una nota falsa). L'operaio gira l'isolatore del filo che non suona bene, finché il filo dà finalmente la nota giusta. L'arpeggio è intonato al motivo fonore del grammofono del suonatore ambulante. Il guardafili ordina ancora: « Avanti! » e la scala continua a salire, portando fuori campo il guardafili.

Dall'esterno e dall'alto dell'elevatore. Interno di una stanza da bagno. Il padre di famiglia tenta invano di fare la doccia e si arrabbia perché la doccia non funziona.

Poco distante dal suonatore ambulante col grammofono un giardiniere, municipale innaffia un'aiuola con un idrante. Il giardiniere, a poco a poco, preso dalla musica, comincia a segnare il tempo con la pompa, con grande imbarazzo di un signore che vorrebbe passare e non può, minacciato com'è dal getto d'acqua. Il giardiniere, sempre segnando il tempo, alza verticalmente la pompa.

Il getto dell'idrante, a tempo di musica, va sventando, gliando qua e là per l'aria.

(Dall'interno). L'interno del gabinetto da bagno col padre di famiglia che sta sempre manovrando invano la doccia. Dalla finestra entra il getto della pompa del giardiniere. Il padre di famiglia, così innaffiato, è lieto di poter fare finalmente la sua doccia. Intanto grida, rivolto verso l'altra stanza: « Hai finito di ripassare la lezione? ».

(Scorcio dall'alto e dal di dietro).

Il figlio sta ripassando la lezione su di un libro aperto dinnanzi a lui (Avanti, obliquamente, dall'alto in basso, sino a: l'illustrazione del libro, stile 800; vi si vede un ricco signore che, sceso dal cocchio, fa elemosina ad un mendicante. Didascalia relativa: al plebe dell'illustrazione. Intanto la voce del bimbo ripete ad alta voce la lezione: « C'era una volta un signore molto caritatevole che sempre studiava di allevare le miserie dei suoi simili... ». Intanto, dalla illustrazione del libro, indietro, sino ad abbracciare la fastosa camera del riccone Gold, il quale, con i riga barba nera, dorme e sogna sorridendo tra coltri di seta, sotto un prezioso baldacchino sorretto da putt dorati e tiene ancora in mano il libro di fiabe che leggeva prima di addormentarsi. La voce del bimbo continua, lenta, lontana, quasi irreale, sino a diventare come la narrazione del sogno del riccone (Gold).

Il cameriere entra e spalanca la finestra. Un raggio di sole come quelli che piovono dai finestroni delle cattedrali cade sul letto di Gold che si sveglia.

Il domestico reca gli abiti al padrone.

Gold a sedere sul letto e il cameriere di spalle.

# BUONI

## Soggetto per film

Gold: «NO., stamane vorrei degli abiti molto di messi».

Il domestico: «Forse i miei?».

Gold: «No, no, degli abiti di vero povero!».

Il domestico: «C'ne strana idea, signor Gold!».

Gold (soprapensiero, accarezzandosi lusingamente la barba e parlando quasi a se stesso: «Sì... ho fatto un bel sogno, un sogno molto strano, e vorrei farlo diventare realtà... Stamane mi vestirò da povero e andrò in giro per le strade della città, a chiedere l'elemosina. Voglio provare il buon cuore dei miei concittadini. A chi mi farà la più bella elemosina l'elemosina più gentile, io regalerò molti biglietti d'auguri...».

Fuori dalla finestra aperta del millionario c'è, arrampicato sulla sua scala, il guardafili del telefono il quale ascolta la dichiarazione del millionario.

(Elevatore rapido dall'alto in basso).

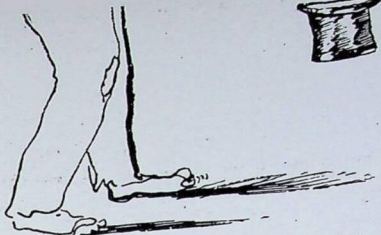
Il guardafili si lascia scivolare lungo i pioli della scala che suona come un xilofono (sonoro), cominciando il refrain sul cui motivo la notizia comincia a diffondersi intorno.

Il manifesto delle girls. Sotto il manifesto si agitano i cappelli e le teste dei guardafili e dei passanti che in preda ad evidente agitazione, si comunicano prima l'un l'altro, poi in coro, la notizia cantata sul refrain. Intanto: (breve panoramica alta, sino ad inquadrare solo il manifesto): le girls cominciano a ballare e a cantare lo stesso motivo (cartone animato).

(Laterale). Manifesto del quotidiano del luogo con una gran foto di rotativa. (Avanti sino alla sola foto della rotativa). La foto della rotativa; mentre il ritornello va fondendosi col rumore di una rotativa in movimento, si tramuta in effettivi fotogrammi della rotativa in moto, che stampa rapidamente il giornale.

Un tipografo si avvicina alla rotativa, prende un giornale, lo apre. (Avanti rapido fino a) «L'ultima stravaganza del riccone Gold — il filantropo Gold ha deciso di girare oggi per la città travestito da mendicante e di regalare un grosso pacco di banconote a chi, sia per il modo, sia per l'ammontare, gli farà l'elemosina più generosa...».

Un signore legge il giornale appena comperato vicino alla edicola di Anna la giornalaia. Letta la notizia, si guarda in giro e corre in cerca di mendicanti. Accanto a lui Blim guarda le foto dei giornali illustrati appesi intorno all'edicola. (Avanti sino a) Blim guarda compiaciuto l'immagine della Diva. Vicino



alla Diva v'è pure il ritratto del Divo fatale. Blim lo guarda con tutt'altra espressione (laterale).

Incorniciata dal finestrino dell'edicola appare Anna la giornalaia. Blim abbandona immediatamente la foto per la improvvisa apparizione. Blim si innamora di colpo e sorride timidamente alla fanciulla. Anna risponde ai suoi sorrisi voltandogli le spalle.

Nel frattempo varie persone comprano il giornale. Il padre di famiglia tenendo il bimbo per mano acquista il giornale. Compra anche Paris Plaisirs avendo cura che il bimbo non se ne accorga. Blim continua a sbirciare Anna fingendo di osservare le riviste.

Accanto a lui una grossa signora guarda anch'essa le fotografie. Sopraggiunge, e le si apposta accanto, il borsaiolo che, fingendo egli pure di osservare le foto, fa dei prudenti approcci cercando di aprire la borsetta della signora. Questa si sente toccare, interpreta le leggere toccatine in tutt'altro modo e sorride al borsaiolo. Questi, scattatissimo compra il Corriere dei Piccoli e se ne va.

Il poliziotto si avvicina all'edicola. Il volto severo e gli occhi indagatori del poliziotto; Blim, che ha assistito a tutta la manovra del borsaiolo, non si sente tranquillo sotto quegli sguardi e molto a malincuore se ne va.

Il padre di famiglia, col bimbo per mano, cammina lungo il marciapiede. La rivista Paris Plaisirs spunta fuori dalla tasca del padre con le gambe femminili della copertina. Il bambino se la gode un mondo. Padre e figlio passano davanti a un mendicante. Il bambino vorrebbe fare l'elemosina (scena muta del padre che non fa mai l'elemosina). Essi proseguono uscendo fuori campo e giunge Blim che veniva dietro di loro. Blim si ferma davanti ad un manifesto affisso all'angolo della via. Il manifesto dice: «100 lire di mancia a chi riporterà al sig. Pitt un cagnolino bianco ecc...». Contemporaneamente un cane, dietro l'angolo, abbaia. Blim si precipita. Un cagnolino nero che abbaia. Blim fa un rapido confronto col manifesto. Delusione.

Sulla soglia di un negozio vicino un cagnolino bianco guarda verso Blim.

Blim gli corre vicino e comincia ad accarezzarlo. La porta del negozio si apre e la proprietaria gli grida: «Ehi! Lasci stare quel cane!», e richiude la porta del negozio. Blim gira un po' più al largo ma continua a fare la corte al cane, cerca di interessarlo, di divertirlo. Fa: «Bù! Bù!» cammina a quattro zampe ecc. mentre ogni tanto la padrona si affaccia dal negozio fulminandolo di occhiate: Il cane a poco a poco si affeziona a Blim e comincia a seguirlo. Blim con mille moline se lo tira dietro. Blim seguito dal cane si imbatte nel poliziotto.

Il volto e lo sguardo indagatore del poliziotto. Il poliziotto tira fuori il taccuino. «Il suo cane non ha la museruola! 100 lire di multa!».

Blim: «Ma questo cane non è mio...» e intanto allunga del calcio al cane per levarselo di torno. Ma il cane crede che Blim stia giocando e gli salta intorno festosamente.

Grande imbarazzo di Blim, mentre il poliziotto stende il verbale. Passa, accanto al marciapiede, un autobus. Blim salta al volo sul predellino.

(Dall'autobus in corsa). Il poliziotto furibondo lasciato in asso.

Interno dell'autobus. Blim, dal fondo, avanza cercando un posto. Non ce n'è. Blim si rivolge allora ad un signore seduto e gli chiede: «Scusi... è occupato?».





QUADRIVIO

# ER UN

di Cesare Zavattini e

«*pat?*» Il signore lo squadra stupito. «*No!*» risponde e si alza cedendo il posto a Blim.

Persone sedute nell'autobus che leggono il giornale con la notizia riguardante il riccone Gold e guardano sospettosamente intorno. Si ode intanto la voce del bigliettario: «*Biglietto, signori!*» Imbarazzo di Blim, seduto, che non ha soldi. Il bigliettario entra «*in campo*» di spalle e gli va vicino.

Il bigliettario forte, a Blim: «*Biglietto!!!*» Blim gli sorride cortesemente. Il bigliettario ripete più forte: «*Biglietto!!!*»

Il signore seduto accanto a Blim è (dal principio della scena) addormentato. Blim lo indica al fattorino e gli fa cenno di tacere per non destarlo: «*Sssst!*» Il fattorino rimane interdetto. Blim sempre facendo segno di tacere abbassa la tendina del finestrino, perché il sole non dia fastidio al dormiente. Il bigliettario si allontana in punta di piedi uscendo fuori campo. L'autobus si ferma. Blim si alza e corre verso il fondo per scendere. (Sull'azione tagliò) Blim scende dall'autobus e se ne va di corsa.

(Dall'alto - Scorcio). Blim corre e l'autobus lo rincorre seguendo tutti i suoi movimenti (sempre di scorcio dall'alto). Blim sviola e si rifugia in un portone. L'autobus prosegue invece dritto.

Blim, scomparso l'autobus, esce dal portone e prosegue la sua strada.

(Dall'interno dell'autobus in movimento e davanti). Blim cammina tranquillamente in mezzo alla strada conducendo, il bigliettario, alcuni passeggeri dell'autobus si dicono l'un l'altro sottovoce indicando Blim: «*Ssst!... non ha pagato il biglietto... Adesso lo piglia...*».

(Di fianco) Blim che cammina e l'autobus che lo segue quasi in punta di piedi...

Blim, allarmato si volta verso l'autobus e accorgendosi di essere inseguito accelera il passo.

(Laterale veloce) Blim e l'autobus accelerano sempre più l'andatura fino a correre. A un angolo di strada appare improvvisamente il poliziotto: Blim preso fra due fuochi scompare in un portone.

Davanti allo stesso portone si ferma un taxi dal quale scende il marito (con baffi e valigia) che paga l'autista.

(Scorcio dal basso, verticale quasi, verso l'alto).

Interno della tromba delle scale. Blim sale velocemente e si affaccia ogni tanto alla ringhiera a guardare giù. Si ode ripetutamente il claxon dell'autobus.

Blim trova, in un pianerottolo, una porta socchiusa e pian piano si infila dentro.

Il classico ritratto degli sposini nel giorno delle nozze. Il marito è lo stesso sceso con baffi e valigia dal taxi.

(Basso e indietro). Sul letto matrimoniale, la moglie e un signore, che non è il marito, si baciano. (Sempre obliquamente indietro fino a)

I due amanti felici, folleggiando, scendono dal letto e si mettono a giocare a rimpiattino intorno al vicino paravento (Avanti seguendo).

Blim (di spalle) attraversa l'anticamera, segue un corridoio, in fondo, e vede attraverso la porta una paravento della camera da letto con uno specchio. Nello specchio appare l'immagine della moglie in camicia che sempre giocando sembra guardi Blim e grida: «*Cucù!*»

Volto di Blim che piacevolissimamente sorpreso grida a sua volta: «*Cucù!*»

Gli amanti che giocano: «*Cucù! Cucù!*».

Blim: «*Cucù!... Cucù!...*»

Volto di Blim che piacevolissimamente sorpreso grida a sua volta: «*Cucù!*»  
Gli amanti che giocano: «*Cucù! Cucù!*».  
Blim: «*Cucù!... Cucù!...*»

Il marito arriva. Giunto sul pianerottolo si avvicina alla porta del suo appartamento rimasta socchiusa. Ode un «*Cucù!*» della moglie. Tutto contento risponde anche lui «*Cucù!*». Ma udendo tutti gli altri «*Cucù!*» si rabbuia ed entra precipitosamente.

Interno della camera da letto. I due amanti al rumore della porta d'ingresso sbattuta violentemente si rifugiano dietro al paravento. Entra Blim folleggiando e si nasconde dietro una tenda.

Entra il marito, Furiosissimo. Blim si affaccia dalla tenda e fa «*Cucù!*» proprio in faccia al marito sopraggiunto.

Blim si libera della tenda e si precipita fuori dalla porta inseguito dal marito.

Dettaglio dei volti stupiti della moglie e dell'amante, che si spongono sopra il paravento.

(Dal centro della strada). Il palazzo del riccone Gold di fronte alla casa in cui si sono svolte le scene del «*Cucù!*».

Il domestico di Gold esce dal portone del palazzo, in cerca dell'abito da povero, avviandosi verso il centro della strada. Blim si precipita fuori dal portone inseguito dal furibondo marito e cade fra le braccia del domestico che, dopo un rapidissimo esame, se lo trascina di corsa nel palazzo richiudendo la porta sul viso del marito che insegue gridando.

Il marito si mette a passeggiare furiosamente davanti al palazzo aspettando che Blim torni fuori. Poi si ferma e, deposta la valigia che non aveva mai abbandonata durante tutte le scene precedenti, si asciuga il sudore. Sopraggiunge il borsaluoio che, con aria sorniona, leggendo il *Corriere dei Piccoli* si ferma vicino alla valigia. Il marito insospettito riprende la valigia ed il borsaluoio interdetto se ne va.

Il borsaluoio passa vicino ad un mendicante che chiede la carità e prosegue uscendo fuori campo.

Il mendicante di fronte. Di fianco sopraggiunge un signore, tutto affannato col giornale in mano. Si avvicina in fretta al mendicante. Gli getta una moneta nel cappello, si allontana di due passi e si volta a guardare. Il mendicante rimane impassibile. Il signore torna indietro e gli getta un'altra moneta nel cappello. Stessa scena. Altra moneta! Il mendicante non se ne dà per inteso. Il signore riprende allora i suoi soldi dal cappello del povero e corre via.

(Indietro rapido). Subito dopo, davanti al mendicante che è sempre sul marciapiede, si ferma una lussuossissima automobile. Ne scende un ricco signore col giornale in mano che, premurosamente, si avvicina al mendicante e lo invita a salire a fare una bella passeggiatina. Lo aiuta a salire e se lo porta via.

Il milionario Gold; davanti allo specchio, tagliatasi la barba, sta procedendo a varie prove con parrucche, baffi e barbe finte.

Altra camera della casa di Gold. Blim sceglie fra i vari abiti del milionario che un domestico gli va man mano porgendo. Ha un attimo di esitazione davanti ad una antica armatura di ferro posta nell'angolo accanto a lui. Dopo un breve esame la giudica troppo pesante e, malgrado le vive rimozioni del domestico che non vorrebbe darglielo, si decide per il frak.

Nel suo gabinetto da toilette Gold ha terminato di indossare il povero abito di Blim. Il domestico lo aiuta con i soliti gesti, come si trattasse dei ricchi abiti soliti. Da un colpettino alla giacca perché caschi bene, una spruzzatina di profumo ecc.

Blim si avvia all'uscita. Giunto presso il tavolo dell'anticamera getta i guanti nella tuba col gesto disinvolto di un gran signore, e fa per gettare nella tuba anche gli altri oggetti che sono sul tavolo. Ma è fermato dallo sguardo severo del ritratto dell'autista.

(Indietro lento). Blim interdetto prosegue, ed esce coprendo il quadro.

La strada (come prima). Il marito passeggia davanti al palazzo del riccone. Dal palazzo esce Blim

# GIORNO

Giani Mondaini

In frak e tuba. Il marito che lo vede di spalle non lo riconosce e continua a passeggiare. Quando esce il riccone con gli abiti di Blim, il marito che continua la sua fazione, vedendolo sempre di spalle, lo scambia per Blim e gli corre dietro.

Gold cammina felice come uno scolaro in vacanza. Il marito lo raggiunge e gli assetta una legnata (od un calcio nel sedere, a scelta). Gold, spaventatissimo fugge inseguito dal marito. I due, fuggendo, passano vicino ad un mendicante che chiede l'elemosina vicino ad un caffè. (stop, Gold e marito via). Il caffettiere, lo avvicina, vuole a tutti i costi che sieda ad un tavolo e, malgrado le rimostranze del povero che non ha soldi per pagare gli fa portare un bel gelato e gli gira intorno tutto premuroso.

Il mendicante, che assapora il gelato.

Altro mendicante. Un signore con soprabito sovrappiù, si toglie il soprabito e lo fa indossare al mendicante stupito. Il mendicante è felice. Fruga nelle tasche del soprabito, trova il giornale e lo getta via.

Il giornale cade davanti ad un 2. mendicante seduto. Il 2. mendicante guarda per terra.

(Scorcio obliquo dall'alto): il mendicante che legge la notizia sul giornale in terra.

La notizia sul giornale (come prima).

Il 2. mendicante raccoglie il giornale, legge ancora e poi guarda subito un altro mendicante seduto pochi passi più in là. Si alza e corre a fargli l'elemosina.

Blim cammina svelto e disinvolto col suo bel frak verso l'edicola. Appare l'edicola: il borsaiolo parla.

Anna corre fuori dall'edicola per rincorrere il borsaiolo (di spalle e di fianco) compera un giornale con 100 lire. Prende il resto e se ne va. Anna esamina il biglietto. Stupore di Anna che si accorge che il biglietto è falso.

Anna corre fuori dall'edicola per rincorrere il borsaiolo. Soprappiù Blim.

Blim, vedendo Anna in lacrime, si informa subito dell'accaduto. Anna gli mostra il biglietto falso. Ecco una buona occasione per rendersi gradito alla fanciulla. Gesto di protezione: «Ci penso io!».

(Later.) Blim parte all'inseguimento del borsaiolo. Giunge davanti ad una pasticceria.

Torte, paste, ecc.

Blim, (di spalle e di fianco), con le 100 lire in mano ha un breve attimo d'esitazione, ma poi guarda verso l'edicola, far per proseguire, e pami si imbatte nel poliziotto.

Il solito e ormai classico volto del poliziotto.

Il poliziotto prende a Blim il biglietto da 100 danogli in cambio la ricevuta della multa del cane. Blim, arrabbiatissimo prosegue per conto suo.

Il poliziotto esamina ben bene il biglietto e si accorge, a sua volta, che è falso. Sguardo furioso verso Blim.

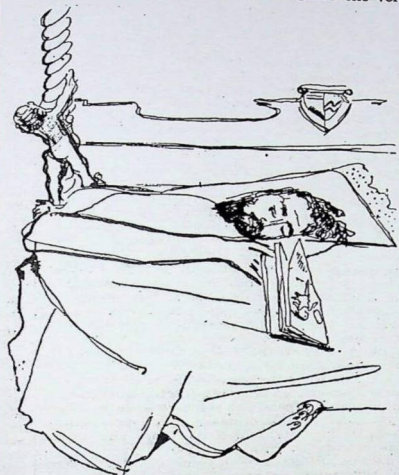
Blim avanza, (primo piano), si volta indietro: vede che il poliziotto fa per inseguirlo e (Rapido indietro) sempre in primo piano, si mette a correre.

(Later.) I due, fuggendo passano vicino ad un signore e ad una signora che, tenendo a braccetto in mezzo a loro un mendicante gli chiedono «Bravo, bravo, e la sua Signora come sta?».

(Later.) I due, fuggendo passano vicino ad un signore e ad una signora che, tenendo a braccetto in mezzo a loro un mendicante gli chiedono «Bravo, bravo, e la sua Signora come sta?».

Strada. Altre coppie portano i mendicanti a guardare le belle vetrine.

Particolare di mendicanti che guardano le vetrine. Un signore corre verso un mendicante e comincia a fargli festa. Si precipita un altro signore che vor-



rebbe prendersi il mendicante tutto per sé. I due si contendono e si strappano l'un l'altro accanitamente il povero diavolo.

(Indietro). Un signore serio (camuso, aspetto di finanziere) si tiene stretto un povero straccione, dall'aria completamente idiota e gli dice: «Lei è un tipo che mi va... La interesserò nel mio affare...».

(Li fermano) vicino alla finestra di un pianterreno, dalla quale esce una musica soave.

Interno di un salotto borghese. Tutta la famiglia è raccolta intorno ad un mendicante e con arpe, flauti, violoncelli, gli fanno un bel concertino.

Tenere espressioni dei suonatori.

Il volto beato del mendicante.

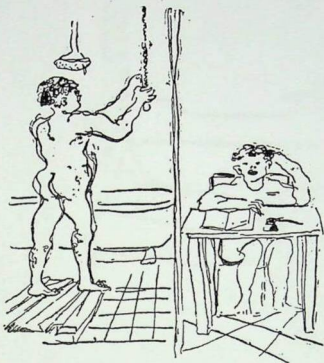
Un signore corre vicino ad un mendicante che passa, lo ferma e sorridendo gli porge un orologio d'oro. Il mendicante guarda stupito l'orologio. Legge l'ora: «Sono le undici Signore...!» e fa per restituirlo. Il signore, ridendo tutto felice:

«No, no è vostro... tenetelo pure...».

Controscena del mendicante. Blim sopraggiunge e assiste meravigliatissimo alla scena. Un altro signore regala un biglietto di grosso taglio ad un mendicante che tendeva la mano. Blim assiste anche a questa scena. Si pone allora rapidamente sull'orlo della marciapiede rivolto verso il muro, e tende a sua volta la mano. Giunge un signore che evidentemente non ha letto il giornale e che rimane indignato nel vedere un individuo in frak chiedere la carità. Sguardando di acerbio rimprovero, Blim, mortificatissimo volta la mano col dorso in su e guarda per aria, come per vedere se piove. Lo sguardo gli cade così sul manifesto riguardante il cane.

Del manifesto: 100. lire. Contemporaneamente si ode l'abbaiare di un cane. Blim, eccitatissimo, fa a





sua volta «Bù... Bù!», Il cagnolino bianco si precipita festosamente su Blim che lo acchiappa, a volo e parte

(Laterale lungo). La strada. Un tale cammina con un cagnolino bianco sotto il braccio. Sopraggiunge un secondo individuo con un cagnolino bianco. I due, sempre camminando, cominciano a guardarsi sospettosamente. Giunge un terzo con un grosso cane bianco. I tre guardano i rispettivi cani, si guardano l'un l'altro e accelerano il passo. La strada comincia a popolarsi di persone tutte con cani bianchi. Finché tutti si mettono a correre, facendo a gara a chi arriva prima dal signor Pitt.

Blim, col cagnolino in braccio, cammina guardando i nomi sulle targhette degli usci, finché giunge all'uscio del signor Pitt.

Targhetta sull'uscio del signor Pitt. Blim si ferma, dà col fazzoletto una spolveratina al cane, e fa per suonare. Ma sentendo l'abbaiare di numerosi cani, si volta a guardare.

Dal fondo della strada arrivano correndo i cercatori di cani.

Blim nasconde precipitosamente il cagnolino sotto il frak e appoggiandosi allo stipite della porta del sig. Pitt, con aria incolente, finge di essere il sig. Pitt.

In un attimo quelli dei cani, trafelati gli sono intorno e si danno gomitate e spintoni per arrivare sino a Blim.

Blim, col suo più bel sorriso comincia ad esaminare i cani che a mano a mano gli vengono presentati.

Osserva scrupolosamente il primo cane. Gli scopre sotto la pancia una macchia nera e lo restituisce con uno sguardo severo e addolorato. Gliene porgono un altro: Blim lo fiuta e lo restituisce. Al seguente guarda sotto la coda, ci pensa un po', e poi scuote la testa e restituisce anche quello. Intanto i suoi cagnolino nascosto sotto il frak lo bagna e gli fa il solletico. Blim si agita e continua con vari pretesti a rifiutare tutti i cani che gli vengono successivamente presentati. (Incrociata).

Appena Blim è rimasto solo, la porta del sig. Pitt si apre e appare sulla porta il sig. Pitt in persona. Blim tira subito fuori il suo cagnolino e glielo porge. Il gruppo di quelli dei cani, fermi poco lontani, guardano verso Blim.

Il sig. Pitt dà un'occhiata al cane: «Non è il mio!» lo butta in mezzo alla strada e chiude la porta in faccia a Blim.

I cercatori di cani, arrabbiatissimi corrono verso Blim per vendicarsi della supercheria (Taglio sulla

nuova) lo butta in mezzo alla strada e chiude la porta in faccia a Blim.

I cercatori di cani, arrabbiatissimi corrono verso Blim per vendicarsi della supercheria (Taglio sulla azione).

(Panorama dall'alto). Blim si mette a fuggire inseguito da loro.

Vicino ad un camion carico due facchini stanno litigando e per picchiarsi più comodamente si tolgono giacche e cappelli e li buttano per terra. Blim arriva di corsa, si toglie tuba e frak e indossa la giacca e il berretto di uno dei facchini e mentre i due continuano a picchiarsi si allontana.

Blim giunge accanto ad un altro camion che scarica mobilia.

Arrivano dal fondo della strada correndo i cercatori di cani.

Blim si dà da fare intorno al camion e non è visto dai cercatori di cani che proseguono uscendo fuori campo. Un facchino dall'alto del camion scambia Blim per un collega e gli carica un divano sulle spalle. Appena Blim si è aggiustato il carico sulle spalle gli compare accanto il poliziotto. Blim fa un salto e, sempre col divano sulle spalle, fugge inseguito dal poliziotto.

(Scorcio dal basso obliquo). Il facchino sul camion, protesta indignato perché Blim ha portato via il divano.

Il riccone Gold cammina tranquillamente. Un cagnolino bianco lo segue senza che egli se ne accorga. Da una strada laterale dietro Gold, arrivano i cercatori di cani che si mettono a seguire piano piano il cagnolino per acchiapparlo.

Gold (di fronte), si volta indietro e vedendo tutta quella gente che lo segue in punta di piedi, si spaventa e si mette a correre.

(Later. bassissimo). Il cagnolino che corre dietro a Gold.

Gold continua a fuggire inseguito dal cane e dai cercatori di cani. Il cagnolino infla una strada laterale e quelli dei cani lo seguono, lasciando Gold che continua a correre da solo.

Nella strada deserta Gold spaventato corre, corre, corre.

Ad un crocevia. Un pittore seduto davanti ad un cavalletto dipinge. Blim che arriva trafelato col divano in spalla, si ferma davanti al pittore e siede sul divano. Il pittore gesticola perché Blim gli liberi la prospettiva e Blim si sdraia sul divano posando da odalisca.

Il facchino impugnava un grosso bastone, scende dal camion e va in cerca del suo divano.

Il primo piano di spalle, il divano con Blim che posa. In 2. piano il pittore. Entra in campo, di fianco e obliquamente verso il poliziotto che si avvicina a Blim mostrandogli il biglietto falso da 100. Blim lo acchiappa a volo e se la dà a gambe. Il poliziotto via dietro a Blim.

Arriva Gold stanco morto. Si siede sul divano e si ripetono col pittore gli stessi gesti di prima. Il pittore si dispera.

Il divano visto di dietro. Dallo schienale sporge la testa di Gold che si mette in posa e chiede al pittore: «Così, così va bene?». Il facchino intanto, gli dà, con tutto comodo una legnata sulla testa. Gold fugge via e il facchino riprende il divano (taglio sull'azione).

★

Blim di spalle che cammina. Un venditore ambulante gli si avvicina e comincia ad assediare con le sue offerte. Blim non ne vuol sapere ma il turco gli butta sulle braccia un tappeto... «Guardate! Guardate!».

CESARE ZAVATTINI  
GANI MONDAINI

(Continua in quarta pagina).





(Seguito della terza pagina)

Arriva il poliziotto. Blim col tappeto in mano. lo agita davanti a lui come un torero e fa con lui una brillante corrida. Nel frattempo Gold, spaventato, e di corsa passa vicino a loro e scompare. Finalmente Blim getta il tappeto sulla testa del poliziotto e prima che questi riesca a liberarsene, scappa velocemente.

Blim fuggendo passa vicino al camion sul quale lavora il facchino con indosso il suo frak. Blim si ferma, lo guarda e lo chiama giù. Gli dà un calcio nello stinco, si toglie la giacca ed il berretto e li butta a terra. Il facchino lo imita: si toglie il frak ed il cappello a tuba e li getta a terra, preparandosi al pugilato. Blim riprende il suo frak, la sua tuba e se ne va, con grande meraviglia del facchino lasciato in asso.

Il riccone Gold corre, sempre spaventatissimo. Piomba su di un gruppo di ragazzi che giocano al foot-ball e proseguendo la sua corsa, fa con la palla una brillante discesa. Alla prima cantonata si imbatte col marito.

Brillantissimo dribbling del riccone Gold; infine il marito rimane padrone della palla cui spara un potentissimo calcio.

Il pallone fracassa un vetro dell'edicola di Anna. Gold ed il marito, impressionati di quanto hanno fatto (sull'azione continua lo scroscio dei vetri infranti) fuggono in opposte direzioni. Anna si precipita fuori dall'edicola e guarda il vetro rotto. Arrivano in massa i ragazzi in cerca del pallone. Arriva Blim che, vedendo il vetro rotto ed Anna addolorata, le fa segno come per dirle: « Adesso li metto a posto io! » Sale su di una panchina e comincia ad arringare i monelli.

Blim, dall'alto della panchina, attorniato dai ragazzi, fa loro una ramanzina, lanciando ogni tanto occhiate d'intesa ad Anna. Anna guarda sorridendo Blim. (Scorcio dal basso) Blim infervorato nella ramanzina, fa dei brillanti voli lirici. Ogni tanto guarda allarmato in fondo alla strada.

Il poliziotto, che non ha ancora visto Blim, fa delle brevi apparizioni all'angolo della strada. Blim, tutte le volte che lo vede, abbassa il tono della predica e parla sottovoce. I ragazzi annoiati se ne vanno col loro pallone. Rimangono ad aspettare Blim.



02

le volte che lo vede, abbassa il tono della predica e parla sottovoce. I ragazzi annolati se ne vanno col loro pallone. Rimangono ad ascoltare Blim soltanto tre o quattro robusti omaccioni che intanto si erano avvicinati. Blim infervorato grida: « Si... siete dei birbanti, dei vili » ed intanto, abbassando gli occhi, si accorge della presenza degli omaccioni. Gli omaccioni si rimboccano le maniche. Blim cambia subito tono e, sceso dalla panchina, dà loro degli amichevoli colpetti sulla pancia e ride scherzando: « Vili, vili... ». Gli omaccioni ridono soddisfatti, ma tra i loro volti ridenti appare il volto del poliziotto. Volto spaventato di Blim.

Blim fugge e comincia a correre a zig zag attraverso il corteo degli uomini sandwich, che passano gravi ed impassibili. Il poliziotto insegue Blim ma un uomo sandwich si china repentinamente ad allacciarsi una scarpa, e il poliziotto, sfondando il cartellone, rimane imprigionato nel telaio. Blim è intanto fuggito.

(Scorcio dall'alto, obliquo). Il salone di una banca: due sportelli e due file di persone davanti agli sportelli. (Comincia dal cassiere e dal primo cliente che parlano attraverso lo sportello). Il primo cliente dà al cassiere un fascio di biglietti da mille: « Ecco!... sono 70 ». Il cassiere conta rapidamente: « No... sono 69! ». Primo cliente: « Possibile?... » riprende i biglietti e conta. Il secondo cliente: « Vuole che conti io? ». Il primo gli passa i biglietti. Il secondo conta: « Strano! Sono 65! ». Il terzo cliente (appresso) « Vuole che conti io? ». Conta: « E' stranissimo!... sono 50! ».

Tutti vogliono contare, finalmente l'ultimo della fila conta: « Ma se sono due!... ».

L'intera coda davanti allo sportello è in preda alla più grande confusione. Esclamazioni:

« Scommetto che è stato Lei! »

« Badi come parla! »

« Allora è stato quel signore là! » Ecc. ecc. Intanto vicino a loro passa il borsaiolo che si dirige verso l'altra fila del secondo sportello. Nell'altra fila vi è un signore che tiene in mano insieme a dei documenti, un biglietto di banca da mille lire. Il borsaiolo si avvicina in punta di piedi o fa; ridendo: « Ssst! » come per pregare gli altri della fila di non disturbare il suo bellissimo scherzo.

Il borsaiolo sfilava via al signore che non se ne accorge il biglietto di banca; e, sempre ridendo si allontana in punta di piedi mentre gli altri che credono veramente ad uno scherzo se la godono un mondo. Il borsaiolo, in punta di piedi, col biglietto da mille in mano passa accanto al gruppo di prima che sta ancora discutendo animatamente: « Ma sì... è Lei... No è lui ecc. ». Quando vedono passare il borsaiolo col biglietto da mille in mano tutti tacciono e guardano il biglietto da mille in mano al borsaiolo. Tutti come un sol uomo gridano: « E' stato lui! » e si mettono ad inseguire il borsaiolo.

(Esterno della Banca). Dal portone esce di corsa il borsaiolo e via. In quel momento passa davanti alla porta il riccone Gold. Dalla banca escono di corsa gli inseguitori del borsaiolo, Gold, credendo che l'abbiano con lui, scappa a sua volta. Gold corre accanto al borsaiolo inseguito da quelli della banca, finché si imbattono nel poliziotto che ferma tutti. Confusione. Il borsaiolo ne approfitta per allontanarsi inosservato. (Indietro per inquadrare la scena) (di spalle il poliziotto e Gold; folla di fronte). Il poliziotto tiene saldamente per un braccio Gold e si informa dell'accaduto. « Ma, veramente — gli rispondono — stava inseguendo un ladro che ha portato via dei biglietti da mille ». Il poliziotto guarda Gold e poi lo perquisisce. Dalla tasca interna di Gold esce un grosso pacco di biglietti da mille legato con un nastro. Esclamazioni: « Ma allora è lui! No è un complice!... in prigione!... ».

Il poliziotto, tenendo bene stretto Gold e seguito dalla folla si avvia verso il Commissariato di Polizia.

Il domestico di Gold vede passare in mezzo alla fo-



## Soggetto per film c

la il suo padrone e subodorando un guaio si unisce al corteo.

Dal basso il tabellone sulla porta: COMMISSARIA. TO DI POLIZIA; e, (verticale bassa) il poliziotto con Gold e parte della folla che entrano di spalle. Interno del Commissariato. Il Commissario (fronte) a Gold (di spalle): « Ehm!... Ehm!... dunque voi due chi: questo denaro è vostro? ».

Il domestico di Gold si fa largo tra la folla e va a parlare in un orecchio al Commissario. Il volto del Commissario vivamente sorpreso. Il Commissario (di spalle) tende a Gold (fronte) il pacco dei biglietti: « Riprendi, signore il tuo denaro e voglia accettare le nostre più vive scuse! » Poi rivolgendosi a quelli che stanno dietro a Gold: « Signori, è stato uno spiacevole equivoco!... ».

Entra dalla porta il borsaiolo tenuto da un poliziotto. I due vengono avanti tra la folla. Il Commissario interroga il poliziotto e il borsaiolo.

Sì, ode la voce del Commissario: « Il vero ladro è stato arrestato e i signori possono andare... la giustizia seguirà il suo corso! ».

Il portone del Commissariato con la folla che esce commentando. Il poliziotto ed il borsaiolo davanti alla camera di sicurezza. Il poliziotto apre e dice al borsaiolo: « Avanti!... » Il borsaiolo risponde: « Oh, no! prima Lei! » No, no assolutamente prima lei » ecc. Dopo un vivo scambio di complimenti il poliziotto si decide ad entrare. Il borsaiolo lo chiude dentro a chiave, mette la chiave in tasca e se ne va. Il borsaiolo esce tranquillamente. Poco dopo esce il riccone Gold seguito dal domestico. e si imbatte nel marito. Dietro front e via inseguito dal marito. Subito passa Blim.

Blim si imbatte nei cercatori di cani. Dietro front e via inseguito da quelli dei cani.

Un corteo nuziale sfilava in mezzo alla strada. La sposa al braccio dello sposo.

Lo sposo dice: « Siamo intesi, quella toppezzeria la voglio scura... ».

Un paggetto regge lo strascico della sposa. Blim arriva sul marciapiede al di là della strada, sempre inseguito da quelli dei cani. Giunto all'altezza della sposa, la guarda e si infila nel corteo. Va a mettersi dietro la damigella che segue la sposa e per darsi un contegno accenna a reggere la sottana della damigella come ha visto fare con lo strascico della sposa. La damigella offesa, strilla e non permette che le tirino su le sottane.

I cercatori di cani sopraggiungono e vedono Blim, ma non osano intramettersi nel corteo. Si mettono allora a sorvegliare Blim seguendo il marciapiede di fianco al corteo.

Dietro a Blim, nel corteo, camminano padre, madre e figlio tutti vestiti a nuovo. Il bambino, con un mazzo di fiori in mano, piange perché è stanco e non vuol più camminare. Blim si volta verso il bambino e scherza con lui per farlo star buono. Poi lo prende addirittura in braccio. Il bambino smette subito di piangere. Padre e madre, dietro, sono molto contenti e sorridono a Blim. Il bambino comincia subito a pestare il mazzo di fiori sulla tuba del signore davanti. Il signore protesta vivamente. (Inquadratura, legger. di scorcio). Blim allora prende il mazzo di fiori dalle mani del bimbo e lo offre alla signorina che cammina

Un

vienti

arriva

pre p

sollec

pedon

Il p

(Su

un po

canta

turisti

Blin

signor

getta

gli gr

copre

cerone

Il t

stupit

done

torped

leduca

Sul

done)

Blin

Una

davan

de e

guarda

guarda

samen

(Sec

nente,

Il ve

Il b

turrette

balza

Blin

torped

ai par

Una

è costi

(Dal

contra

del to

tori si

sturba

rioso.





04

di scorcio). Blim allora prende il mazzo di fiori dalle mani del bimbo e lo offre alla signorina che cammina di fianco a lui; ma contemporaneamente vede Anna che, assistendo allo sfilare del corteo dal marciapiede opposto, sorprende il suo gesto; di fianco alla signorina sbucca il volto minaccioso del giovanottone che l'accompagna. Il volto di Anna, gelosa. Il volto del giovanottone geloso ed arrabbiato. Blim riprende il mazzo di fiori dalle mani della signorina e lo offre al giovanottone col suo più bel sorriso. Nel frattempo, il bambino che Blim tien sempre in braccio comincia a pestargli la faccia e a mettergli le dita negli occhi. Blim si affretta a metterlo in terra. Il bambino strilla come un dannato, vuole stare in braccio. I genitori del bambino guardano severamente Blim. Blim allora riprende il bambino in braccio. Ma il monello non gli dà requie. Allora lo mette gentilmente in braccio alla signorina di fianco. Occhiataccia del giovanottone. Blim riprende il bambino, e lo mette in braccio al giovanottone voltandosi poi subito a cercare Anna. (Fronte). Il bambino rimane in braccio al giovanottone imbarazzatissimo.

(Avanti rapido lungo il corteo, inquadrando di scorcio lo stesso seguendo Blim). Blim corre in fondo al corteo, prende Anna sotto braccio (later. seguendo).

Blim e Anna proseguono in coda al corteo. Blim spiega ad Anna il malinteso. Quelli dei cani, sul marciapiede, hanno perso di vista Blim e inquieti lo cercano lungo il corteo. Si ode in quella l'abbaiare di un cane... Allora come un solo uomo si precipitano nella strada laterale da cui è giunto il latrato.

Chiesa con gradinata (di fronte). Il corteo lento e solenne (sonoro; organo, marcia nuziale) entra nella chiesa. Blim ed Anna, che lo seguivano, filano il perfetto amore, si fermano e siedono sui gradini rimanendo soli davanti alla chiesa. Idillio di Blim ed Anna mentre giungono gli accordi mistici dell'organo.

Continua l'idillio (pan. alto sul portale della chiesa da cui esce, più forte e solenne il suono dell'organo).

La folla di curiosi radunata di fronte alla chiesa applaude e grida « Viva gli sposi! ».

Dal portone della chiesa, insieme con le musiche gloriose dell'organo, escono gli sposi seguiti dal corteo. Blim ed Anna credono che gli applausi siano per loro, si alzano, si inchinano commossi a ringraziare, e si incamminano seguiti da tutto il corteo. Il corteo sfilava preceduto da Blim e da Anna. La sposina dice al marito: « Allora siamo intesi, tappezzeria chiara! ».

Uno del corteo, che vorrebbe, nella fausta circostanza fare una bella elemosina, si guarda intorno ed esclama: « Accidenti! Oggi non c'è neanche un mendicante! ».

Il corteo avanza di fronte. In primo piano dei bambini giocano a saltare la corda (i bambini che reggono la corda escono fuori campo e rimane solo la corda tesa). Anna e Blim giungono davanti alla corda e si fermano. Blim tira fuori di tasca un palo di forbic e con un gesto da gran personaggio, taglia la corda, saluta a destra e a sinistra come a una cerimonia inaugurale e prosegue con Anna al braccio.

Il corteo ( fianco ) arriva all'altezza del manifesto delle 100 lire di mancia per il cagnolino bianco.

Gli sposini passando leggono rapidamente il manifesto.

Tutto il corteo a sua volta legge il manifesto.

Segni di inquietudine nel corteo. Tutti guardano intorno cercando. Da una strada laterale arriva di corsa, davanti al corteo, un cagnolino bianco inseguito da quelli dei cani. Subito tutto il corteo si unisce all'inseguimento.

(Di scorcio e dall'alto). Scena dell'inseguimento. Tutti escono fuori campo lasciando soli, in mezzo alla strada Anna e Blim che flirtano sempre. Da lontano giunge il suono di una gara fanfara. Blim si volta indietro e vede in fondo alla strada il poliziotto o subito, seguendo il ritmo della lontana fanfara, accelerare il passo trascinandolo Anna.

(Di fronte). Blim ed Anna a poco a poco, sempre o tempo di musica si mettono a correre velocemente.



# PER UN

n di Cesare Zavattini e

Un torpedone carico di turisti (fronte). Un inser- viene aiuta a salire gli ultimi due turisti, quando vede arrivare di corsa Blim ed Anna, che si tengono sem- pre per mano. Credendo siano due turisti, ritardatari li sollecita: « Presto Signori!!! » e li fa montare sul tor- pedone. Il torpedone parte.

Il poliziotto è lasciato in asso.

(Sulla macchina in moto) Blim ed Anna cercano un posto e siedono vicino al cicerone che, in piedi canta delle canzonette nel megafono per divertire i turisti.

Blim ed Anna ascoltano divertiti. Vicino a loro un signore maleducato mangia noccioline americane e getta i gusci in grembo ad Anna. Blim, seccatissimo gli grida: « Villano!!! ». Ma il rumore del motore gli copre la voce. Allora Blim prende il megafono del ci- cerone e ripete: « Villano!!! » (sonoro potentiss.).

Il torpedone ferma davanti al Museo. Blim guarda stupito il signore maleducato che, sebbene il torpe- done sia fermo, continua a sussultare come quando il torpedone è in moto. Blim scopre che il signore ma- leducato ha il singhiozzo.

Sul torpedone. Tutti scendono e (scorcio del torpe- done) entrano nel Museo.

Blim ed Anna rimasti soli, continuano a flirtare.

Una piccolissima vetturetta utilitaria si arresta davanti al torpedone e ne scende un signore che chiu- de e se ne va. Arriva il borsalolo che si ferma a guardare la vetturetta, e si mette ad accarezzarla guardandosi rapidamente in giro, quando improvvi- samente si accorge del torpedone.

(Scorcio dal basso). Il torpedone torreggia, impo- nente.

Il volto raggianti del borsalolo.

Il borsalolo, dopo un rapido confronto con la vet- turetta e dopo aver guardato in giro ancora una volta, balza al volante del torpedone e mette in moto mentre Blim ed Anna ignari di tutto continuano a flirtare. Il torpedone percorre velocemente alcune strade e giunge ai parco.

Una banda (fronte) suona. Arriva il torpedone, che è costretto a fermarsi dietro alla banda.

(Dal fondo del torpedone). Il borsalolo seccato dai contrattempo, suona un colpo col formidabile claxon del torpedone. La musica cessa di colpo ed i suona- tori si voltano a guardare il maleducato che li di- sturba. Riprendono a suonare. (Fianco). Il ladro, fu- rioso, dà un altro colpo di claxon, la banda tace. li





trombone si volta e, con lo strumento, risponde al borsaiolo. Botta e risposta due o tre volte.

Davanti alla banca (parte opposta del torpedone) molta folla raccolta intorno al palco dell'oratore che deve inaugurare la statua ancora velata.

(Scorcio dal basso). L'oratore pronunzia le ultime parole e tira lo spago che deve scoprire la statua.

Il velario cade, la statua si scopre, solenne, ma tutta la folla guarda nella direzione opposta verso (carr. avanti alto fra la folla sul) Blim ed Anna sul torpedone, che proprio in quel momento si stanno baciando. (Fronte). Il borsaiolo sotto tutti quegli sguardi che crede rivolti a lui, si spaventa e scende precipitosamente dal torpedone dandosi alla fuga.

Blim ed Anna solo in questo momento si accorgono della folla e, vergognosi, scendono giù dal torpedone, mentre, in fondo, la statua, arrabbiatissima che nessuno la guardi si mette il cappello, scende dai piedi stallo e se ne va perdendosi tra gli alberi del parco

✱

Un altoparlante, sul frontone di un negozio di apparecchi radio, suona un pezzo d'opera.

Davanti al negozio, di spalle, un gruppo di persone in ascolto. Fra gli altri il marito con la sua solita valigia in mano. Dietro a lui il borsaiolo che manovra per togliergli il portafoglio dalla tasca posteriore dei calzoni. Lì vicino il riccone Gold accarezza un cane bianco tenuto al guinzaglio dal sig. Pitt. La radio finisce di trasmettere l'opera e grida: « *Attenzione... Attenzione!!...* ». Il marito si volta di scatto ed il borsaiolo deve rinunciare al colpo. Contemporaneamente anche il signor Pitt si volta e, vedendo il riccone Gold accarezzargli il suo cane gli grida: « *Maledizione, me lo hanno appena riportato che voglio rubarmelo una seconda volta!* ». L'innocente Gold è molto mortificato e tutti si voltano a guardarlo.

Volto del marito che riconosce Gold e si riaccende di furore.

Gold vedendo il marito se la dà a gambe: il marito dà da tenere la valigia al ladro: « *Tenga un momento per favore...* » e si mette a correre dietro al riccone.

Gold e il marito che lo insegue entrano ed escono rapidamente dal campo.

✱

Blim ed Anna camminano nel parco parlandosi teneramente. Passano accanto alla gabbia dell'ippopotamo.

L'ippopotamo sbadiglia.

(Laterale e sempre seguendo tutti i movimenti). Appena un po' più in là Anna sbadiglia. Blim preso dal contagio sbadiglia. Anna sbadiglia ancora e Blim si volta verso l'ippopotamo e gli torna vicino. Vuol vendicarsi.

(Laterale e sempre seguendo tutti i movimenti). Blim sbadiglia ripetutamente davanti all'ippopotamo, che non vuol sbadigliare. Finalmente l'ippopotamo sbadiglia. Blim soddisfatto riprende la sua passeggiata. Passano davanti alla statua mutilata di Venere. Blim spiega ad Anna perché la statua di Venere è mutilata (mimica come nel racconto di David e Golia nel Pellegrino di Chariot). Proseguendo passano davanti alla statua di Amore e Psiche.

Amore e Psiche che si baciano.

Blim ed Anna tentano di baciarsi prendendo a modello la statua di Amore e Psiche. Acrobazie varie senza risultati soddisfacenti. Smettono e riprendono a passeggiare tenendosi teneramente per mano. Di fianco a loro, due ragazzini che si tengono pure per mano, cantano: « *E' arrivato l'ambasciatore!*... ». Dietro una siepe si affaccia il poliziotto. I bambini sempre cantando: « *E' arrivato l'ambasciatore* » fanno dietro front. Anche Blim canta « *E' arrivato l'ambasciatore* » rapido dietro front con Anna e via di corsa in un vialetto laterale.



# GIORNO

07

## Giani Mondaini

Blim spolvera una panchina e siede con Anna dopo aver deposto la tuba.

Il poliziotto in cerca di Blim su e giù per i viali.

Blim a un certo momento abbassa lo sguardo (panor. basso) e vede in terra, accanto a lui, un budino di sabbia poi un altro, un altro, poi tutta una lunghissima fila di budini. Sorriso, sorrisi di Blim.

In fondo alla fila un monello, con la tuba di Blim, continua a fare budini di sabbia. Blim si precipita a salvare la sua tuba.

Ma il monello getta la tuba a un suo compagno. Intorno alla tuba di Blim si radunano tutti i monelli del parco. Blim cerca invano di recuperare la sua tuba che ad un tratto salta fuori dalla mischia e vola sulla gabbia del leone. (Scorcio dal basso). La tuba sulla gabbia del leone. Blim guarda in su e fa per arrampicarsi... ma c'è il leone.

Il leone ringhia minacciosamente.

Blim non osa più salire. Si raduna gente. Un signore con tuba e redingote si offre gentilmente di andare a prendere la tuba di Blim. Si toglie la tuba e la dà a tenere a Blim. Blim prende la tuba e mentre l'altro comincia a salire se la mette in testa.

La tuba calza benissimo.

Perciò Blim con in testa la tuba del signore coraggioso corre a cercare Anna, ma si ferma di colpo perché, in fondo al viale appare il poliziotto.

X

Blim che si è fermato vicino ai tavolini di un caffè all'aperto tira giù una tovaglia dal tavolino vicino e si atteggia a cameriere.

Un signore seduto lì vicino lo chiama «Cameriere un gelato!» Blim risponde «Subito!». Lì accanto, una signora sta gustando il suo gelato. Blim glielo prende e lo porta al signore. Vivissime proteste della Signora che corre dietro al suo gelato e litiga col signore. Intanto un signore che vuol pagare chiama «Cameriere!» Blim corre: il signore dà un biglietto da cinquanta. Un altro che vuol pagare chiama Blim e Blim prende anche quei soldi.

In quel momento il poliziotto spunta tra i tavolini. Blim con i soldi in mano vede il poliziotto e corre via. Quelli che hann pagato si alzano gridando: «Ehi! i miei soldi!» e corrono dietro a Blim seguiti da tutti quelli del caffè.

Blim corre inseguito dal poliziotto e dalla folla. Blim passa correndo vicino al cestino della carta straccia.

(Il cestino della carta straccia sul bordo dell'aiuola fiorita).

Blim che butta i soldi nel cestino:

(Scorcio dall'alto). Metà della folla prosegue inseguendo Blim. L'altra metà si getta sul cestino in una mischia feroce.

Il cestino schiacciato, contorto, vuoto e, intorno neanche più un filo d'erba.

(Carr. indietro). Blim correndo, passa vicino alla macchina del fotografo ambulante. Si ferma in Primo Piano, caccia la testa sotto il panno nero e punta la macchina verso gli inseguitori che arrivano. Quando questi giungono a tiro Blim alza la mano. Gli inseguitori si dispongono subito in gruppo e si mettono in posa.

Finor, delle varie espressioni.

(Fronte). Blim tira fuori la testa dal panno nero.



(Fronte). Blim tira fuori la testa dal panno nero. Mutamento rapido di espressione del gruppo che si scioglie e si precipita su Blim.

Blim corre inseguito da tutti.

(Dett. vari dell'inseguimento: piedi, teste, scorcio: gambe in piena corsa).

Una folla di persone, tra cui gli uomini sandwich, la banda ecc. che corre,

La folla che corre, corre, corre, fra le ultime case della città.

(Carrello indietro). Il poliziotto che corre a fianco del borsaiolo finisce col riconoscerlo: scena.

(Carrello indietro). Un giovanotto ed una ragazza che corrono l'uno a fianco dell'altra si guardano e cominciano a sorridersi.

(Carrello indietro). La ragazza, sempre correndo, tira fuori specchietto e plumino della cipria e fa una rapida toilette.

(Carrello ind.). Qualcuno tra la folla grida al portalelettere che passa il vicino: « C'è posta per me? » Il portalelettere si unisce alla corsa e (Carrello indietro) comincia a distribuire lettere e a buttarle per aria come se fossero fiori.

(Carr. indietro). Un signore innocente chiede, correndo, a un altro che gli corre accanto: « Scusi, perché corrono? ».

Un ragazzo che dal marciapiede assiste alla corsa, guarda il cronometro ed incita i corridori « Dai! Dai!... ».

(Carr. laterale, segue). I tre in testa fanno la gara di corsa e (carrello stop.) si perdono all'orizzonte in una nuvola di polvere.

Il poliziotto insegue, fra i prati, il borsaiolo.

Sullo stradale provinciale il signore innocente corre sempre solo e si ferma a leggere un cartello indicatore del Touring.

Il cartello indicatore: « Cremona km. 64 ».

Il signore innocente che legge, esclama « Accidenti » e continua a correre perdendosi lontano.

(Scorcio dall'alto). Blim corre. Venti metri più indietro Anna lo segue pure correndo. Blim si volta, vede Anna e, per darsi un contegno afferra a volo il cerchio di un bambino che passa lì accanto e corre folleggiando col cerchio mentre Anna lo raggiunge.

Il poliziotto insegue il borsaiolo fra le piante di un boschetto. Gli uccelli cantano. Il borsaiolo va nascondendosi dietro le piante.

Il poliziotto imita il borsaiolo e i due passando da un albero all'altro, si spiano sporgendo il capo.

I volti del poliziotto e del borsaiolo che si affacciano dietro gli alberi. A poco a poco l'espressione severa del poliziotto si va raddolcendo in un galo sorriso.

Subendo l'afflusso della primavera che li circonda, l'inseguimento diventa un galo gioco a rimpiattino. Si odono birichini: « Cucù! » insieme al cinguettare degli uccelli (chiusura).

✕

Dicitura di lampadine LUNA PARK con lampioncini colorati e festoni.

(Carrello indietro veloce segue). La vetturetta dell'otto volante carica di allegri mendicanti che gridano: « OOOHP!... » I mendicanti finiscono in letizia la loro giornata al Luna Park, accompagnati dai loro interessati benefattori.

La famiglia che porta a spasso il suo mendicante gli compra un palloncino.

Il volto serafico di un mendicante che, ingolla torroni e mandorlati.

Altri mendicanti che galoppo sui cavallini della giostra.

Baracca del « Qui si rompe tutto ». I vagabondi al leggisimil fracassano ogni cosa. La Baracca vola a pezzi. Tutto è rotto fuorché una bottiglia.

La bottiglia superstita.

Che nessuno viene a buttar giù.

Tra i mendicanti davanti alla baracca si fa largo il marito. Il marito fa l'atto di tirare, ma la bottiglia spaventatissima cado da sola.

08





Baracca del Tiro a Segno. Arriva il marito. La bella ragazza del Tiro gli dà il fucile carico. Il marito spara: ta-ta-ta, 10 schioppettate. Dieci pipe rotte l'una dopo l'altra. (Fianco). Fra gli spettatori si affaccia il riccone Gold. Il marito che ha appena finito di sparare lo riconosce e gli si slancia addosso (sull'azione taglio).

X

(Scorcio dall'alto). Gold fugge facendosi largo tra la folla. Il marito lo segue col fucile in mano. Il riccone Gold, spaventatissimo, si aggira dietro le baracche in cerca di un rifugio. Spunta il marito. Gold si ficca sotto una tenda.

(Fronte). I fantocci allineati del «Tiro 3 palle un soldo». Gold entra dalla tenda posteriore e siede subito tra loro fingendosi un fantoccio. Intanto le palle fioccano.

Quelli che tirano le palle (di fronte).

Mimica del riccone Gold che scansa le palle. Si solleva la tenda e appare il volto del marito. Immediatamente gli arriva una palla in faccia. (Carrello avanti) e gli fa un occhio nero. Il marito guarda verso Gold con l'occhio sano e poi con l'occhio nero.

Con l'occhio sano vede il riccone Gold che corre verso il parapetto del baraccone (taglio rapido sull'az.).

Il marito guarda con l'occhio nero e vede (in un attimo).

Gold che raggiunge il parapetto del baraccone, lo scavalca e fugge tra la folla.

Il riccone Gold salta su di una automobiline elettrica.

Di lì a un momento arriva il marito. Salta su di un'altra automobiline e inizia l'inseguimento.

Particolari dell'inseguimento, finché... succede una feroce mischia di automobili, provocata dal marito. Il riccone Gold ne approfitta per svignarsela.

Il marito esce dalla mischia, e riprende l'inseguimento.

(Scorcio dal basso). Il baraccone della chiromante. La chiromante invita la gente a farsi leggere il do-



La chiromante invita la gente a farsi leggere il destino. Passa in Primo Piano il marito e si ferma a guardare la chiromante.

La chiromante fa l'occhiello al marito.

(Sempr. obliq. dal basso). Il marito si lascia sedurre ed entra con la chiromante. Interno del baraccone. Idillio del marito con la chiromante, che, intanto, distrattamente gli fa la manicure.

Blim ed Anna si aggirano tra i baracconi. Anna vorrebbe vedere tutto, provare tutto e Blim che non ha soldi si trova nel più penoso imbarazzo.

Tiro a segno. Anna vuole che Blim dia prova del suo valore. Blim fa segno di no, che non è un buon tiratore.

Ma la bella padrona del Tiro porge a Blim un fucile carico.

Blim non può rifiutare di sparare. Intanto Anna guarda la bella padrona e guarda Blim. Blim prende la mira e strizza l'occhio. Anna crede che Blim strizzi l'occhio alla bella padrona, che sorride. Anna fa subito una scena di gelosia a Blim che ha così il pretesto per non tirare. Anna e Blim camminano tra la folla. Anna fa il broncio, Blim la consola. Giungono al banchetto dello zucchero filato. Anna dice: «*Adesso lo zucchero filato!*» e comincia a mangiarne un pezzo. Blim è sulle spine. Guarda il padrone della baracca che fila lo zucchero.

Il padrone, fila lo zucchero, tace e guarda Blim.

Blim prende interesse alla laboriosa manipolazione dello zucchero filato. Scuote il capo con aria scontenta e dice al padrone: «*Ma no... ma no! Guarda come si fa!*». Prende in mano la matassa di zucchero e comincia a filarla. E fila, e fila, a poco a poco si allontana.

Il padrone si affaccia a cercare Blim.

Blim continua a filare e si allontana sempre più tra la folla fin quando è fuor di tiro dalla baracca. Da l'estremità della matassa di zucchero filato un signore e va via con Anna.

X

Un prestigiatore fa i suoi giochi. Il riccone Gold, finalmente tranquillo si avvicina a guardare i giochi del prestigiatore.

Il prestigiatore annuncia: «*Signori! ora andremo a fare un bellissimo esercizio!*» (rivolgendosi al riccone Gold: «*Vuol tenere in mano questa tuba per favore? Così, no... così, ecco!*»).

Il riccone Gold con la tuba in mano. In 2. piano arrivano Anna e Blim che si fermano a guardare. Anna vedendo Gold con la tuba in mano, cerca il borsellino per fargli l'elemosina. Blim previene il gesto e finalmente felice di poter fare la figura del signore, tira fuori le cento lire false. Il biglietto falso da 100. Blim getta il biglietto nella tuba del riccone Gold. Gold guarda stupito nella tuba, mentre il prestigiatore prende le 100 lire e: «*Volla!*», se le mette in tasca. Immediatamente Gold tira fuori di tasca il pacco di biglietti da mille legato con il nastro.

Volto stupefatto del prestigiatore. Il riccone Gold grida: «*Finalmente! questo è l'uomo che cercavo!*». e indicando Blim meravigliatissimo (carr. ind. rapido) continua: «*Io sono il signor Gold...*». Applausi generali della folla.

Espressioni varie di stupore e di entusiasmo tra la folla, mentre... il sig. Gold abbraccia Blim dandogli il pacco dei biglietti. Blim a sua volta abbraccia Anna. Immediatamente accanto a loro la famiglia che aveva comperato il palloncino al vagabondo, indignatissima, si riprende il palloncino.

La folla, sventolando cappelli e fazzoletti, saluta Blim che con Anna, il riccone Gold e gli altri personaggi principali, imbarcatisi sul tapis roulant del toboggan salgono, salgono... perdendosi fra le nubi.

CESARE ZAVATTINI  
GIANI MONDAINI

(Disegni di Cavalli).